



**Bruno Gambarotta** su  
GIOVANNI TESIO, *Caratteri*  
Lindau, 2025

Giovanni Tesio si è lanciato in una sfida temeraria. E l'ha vinta alla grande. Il proposito di realizzare un catalogo dei Caratteri dell'umanità attraversa i secoli e talvolta ha prodotto opere memorabili. Alla lista ora si somma questa raccolta di 70 Caratteri, disegnati magistralmente in ordine alfabetico, dall'Accademico allo Zelota.

La voce di Tesio è modulata, di ritratto in ritratto, sui più vari registri. Si va dal rigetto senza appello delle posture più bieche, all'umana comprensione per debolezze motivate da intenti non ignobili, per finire con l'elogio sin-cero. Profili scolpiti in giri di frase memorabili, scolpiti nel marmo. A iniziare dal primo, l'Acca-

demico "dall'ego ipertrofico, ego panoramico, ego compasso". L'Antipatico "porta se stesso come un ostensorio". Il Causidico "si avvita ai fatti come i tralci di vite ai pali, risolvendo enigmi irrisolti". Il Sentimentale: "La sua religione è l'inginocchiatoio (con il cuscino che ammorbisce i ginocchi)". Alcuni Caratteri si rivelano di stretta attualità, per questo momento storico, come il Bugiardo: "La bugia ha fascino, perché è più avvolgente della verità, è difensiva, è circuitiva, è attraente". Questa voce potrebbe figliare altri due Caratteri, il Terrapiattista e il No-Vax. Leggi il profilo del Dietrologo e pensi che nella cronaca politica dei quotidiani ha assunto un posto di rilievo il Retroscenista. Talvolta, leggendo uno di questi Caratteri, affiora alla mente il nome e il volto di una persona conosciuta. A me è capitato col Dandy: "Un rivoltoso raffinato, un individuo non massificato, che nutre una passione smodata per la propria libertà". Ritrae un uomo che è stato, non solo per me, amato maestro di vita: Franco Antonicelli. Nato alle lettere, fu uomo d'azione, fiero antifascista, conosce il carcere e il confine. Il 30 aprile 1945, da presidente del CLN piemontese arringa una folla che colma la grande piazza Vittorio di Torino: i partigiani sono vestiti in modo pittoresco come li descrive Beppe Fenoglio nell'incipit de *I ventitré giorni della città di Alba*. Antonicelli è in giacca e cravatta, impeccabile. Una foto lo ritrae confinato ad Agropoli nel 1935: appoggiato a un ulivo, le mani in tasca, indossa polo, pantaloni e scarpe di un bianco abbagliante. Una voce del catalogo arriva dalla lingua piemontese che Tesio pratica da maestro: il Balengo. Ha qualcosa del Candido di Voltaire, dell'americano Forrest Gump. "Non è un insulto ma un elogio. È sempre prudente non mostrarsi troppo intelligenti. Essere un po' balenghi è una piccola virtù". È molto probabile che il lettore si ritrovi in tutto o in parte in uno o più di uno di questi Caratteri. Io mi sono ritrovato nel Realizzatore, una voce sfumata al negativo da Tesio: "Sta all'erta e coglie l'occasione, non tralascia mai nulla, tutto può venirgli in taglio per chiudere un affare, stabilire un contatto, mirare al risultato. Non aspettatevi da lui altro che l'elogio del fare". Ero proprio così quando facevo il produttore esecutivo di film e di programmi televisivi. E mi piacerebbe continuare ancora ad esserlo ora che mi occupo saltuariamente di eventi culturali. I Caratteri sono arricchiti da citazioni appropriate, ricavate dalle più varie fonti. Spiccano per frequenza autori molto cari a Tesio, come Primo

Levi, Hannah Arendt, Etty Hillesum, Michel de Montaigne, oltre ai classici latini e greci.

Sia consentito esporre alcune riflessioni generate dalla lettura. Se non tutti, molti di questi Caratteri sono facilmente comparabili con quelli elencati da autori vissuti molti secoli fa: dobbiamo pensare che, nonostante tutti i rivolgimenti, le scoperte, i culti, le fedi, gli uomini siano rimasti sostanzialmente quelli che erano? O è più prudente non porsi questo genere di domande? Ancora: questi 70 Caratteri sono tutti maschi, tranne un caso, quando la Femminista viene contrapposta al Femminiere. Significa che le donne non possono permettersi di essere un Carattere? Devono restare concave pronte a subire le convessità dei Caratteri maschi? Qualche Carattere femminile volendo si potrebbe attingere dal serbatoio della lingua piemontese. Un esempio fra tanti: il Tutun. In piemontese la signorina è una "Tota". Se non è remissiva, se svela un piglio autoritario, non trova marito. Invecchiando guadagna nel lavoro un posto importante, mette gli speroni e magari un'ombra di baffi. A questo punto, dal femminile "Tota" transita al maschile "Tutun". E la Drag Queen non potrebbe essere un Carattere?

Torniamo un'ultima volta a questi 70: non solo sono tutti maschi, ma sono tutti adulti, oramai i tratti che li connotano come Caratteri si sono incistati, sono irremovibili. Perciò è giusto non fare posto a voci come il Maranza (fa parte di gruppi di strada chiassosi, smargiassi, sguaiati, con la tendenza ad attaccare briga). Oppure il Tamarro (il maleducato, un po' sbruffone, che si sente libero di fare quello che gli va).

Infine, nel caso di un'auspicabile ristampa, suggeriamo sommamente l'aggiunta di due voci: l'Edonista: estroverso e socievole, disposto a correre rischi per provare cose nuove e divertenti. E il Consigliatore: ammannisce a tutti in continuazione consigli non richiesti, soprattutto in campo alimentare e sanitario. È esattamente quello che sto facendo io in questo preciso momento.